

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(art. 1, comma 8, Legge 6 novembre 2012, n. 190)
PER IL TRIENNIO 2018-2020

L'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ha introdotto nell'ordinamento la nuova nozione di "rischio di corruzione" anche se il fenomeno corruttivo non è espressamente definito dalla legge.

Secondo la circolare n. 1, del 25/01/2013 del Dipartimento della funzione pubblica, il concetto di "corruzione" è da intendersi «comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Si tratta dunque di un accezione ampia di quella penalistica e tale da includere tutti i casi in cui possa verificarsi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Al fine di contrastare tali comportamenti, la citata legge 19/01/2012 n. 190 prevede che ogni amministrazione pubblica, o a essa equiparata, tramite il proprio organo di indirizzo politico, individui un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di questo, adotti piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica ».

Il responsabile della prevenzione della corruzione per l'ODAF del Friuli Venezia Giulia è stato individuato nella persona del Consigliere dottoressa forestale Vera Bortoluzzi nominata dal Consiglio. Il presente documento risponde all'esigenza di dotarsi dello strumento previsto dalla legge.

Il piano copre un arco temporale di tre anni ed è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli Consiglio Nazionale, delle modifiche e delle indicazioni fornite

dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche.

RELAZIONE

L'analisi delle attività svolte dall'Ordine e i soggetti con diverse competenze con cui sono state intrattenute relazioni, attribuiti incarichi e consulenza, richiesto e affidato forniture, svolgimento di attività formativa su incarico dell'Ordine, non hanno fatto emergere situazioni che possano essere correlate alla violazione delle norme per prevenire i fenomeni corruttivi, anzi è stata evidenziata l'assoluta assenza di azioni che possano rivestire illeciti come quelli previsti *ex lege* 6 novembre 2012 n. 190.

Nessuna circostanza ha fatto rilevare rischi negli ambiti della materia sopra citati né è mai stato pregiudicato il corretto funzionamento dell'Ente stesso, né violazioni di legge sono mai state individuate e nemmeno sono state tali da comportare un danno all'immagine e reputazione dell'Ordine.

Non ci sono aree operative all'interno dell'Ordine che abbiano fatto presumere la potenziale presenza di eventi corruttivi.

Va tenuto conto che l'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali del Friuli Venezia Giulia non ha personale dipendente ma utilizza solamente lo strumento della collaborazione esterna di professionisti o lavoratori autonomi selezionati in seguito all'applicazione di procedura pubblica come evidenziato nella tabella sintetica illustrata nelle pagine a seguire.

Azioni di prevenzione:

Per contenere il rischio nelle aree che potrebbero essere potenzialmente soggette a fenomeni corruttivi, il Consiglio dell'Ordine adotta procedure a evidenza pubblica per non pregiudicare il buon andamento, la trasparenza, l'economicità delle operazioni da compiere.

Queste sono soprattutto quelle che riguardano:

- approvvigionamento e gestione dei beni e servizi;
- affidamento consulenze, incarichi e mandati.

Aree di Rischio:

Analizzando gli elementi costitutivi dell'ordine come previsto dalla legge, le funzioni e le attività svolte agli stessi inerenti, sono state individuate 4 macro aree di rischio specifico all'interno del ns. Ordine possono essere individuate nelle seguenti:

1) Formazione professionale continua: all'interno dell'ordine esiste un regolamento in materia di formazione a cui la commissione competente istituita su delibera del consiglio, si attiene nell'organizzazione dei corsi di formazione. In particolare vengono valutate le offerte formative in base ai contenuti esposti preventivamente dal professionista che si occuperà della materia trattata e valutata l'offerta economica conseguente. La commissione e il consiglio dell'ordine si attengono inoltre alla circolare relativa alle linee guida sui corsi standard per quanto riguarda la procedura e i contenuti formativi nonché l'attribuzione dei relativi crediti agli iscritti.

In merito all'erogazione di corsi da parte degli Enti terzi, quali enti diversi dagli Ordini, viene valutata attentamente da parte della commissione formazione, la proposta e l'eventuale credito formativo da attribuire ai partecipanti, che verrà attribuita in base a una delibera del consiglio.

Misura di prevenzione Adottata: controlli a campioni sui crediti attribuiti; controlli a campione su enti terzi autorizzati alla formazione.

2) Adozione dei pareri di congruità:

La commissione opinamento parcelle, coordinata dal consigliere dell'Ordine è composta da iscritti con provata esperienza professionale. Le richieste che pervengono all'ordine seguono le regole del procedimento amministrativo come previsto dalla L. 241/90 ss.mm.ii.

Per quanto riguarda l'istruttoria e il parere che viene emesso, quest'ultimo è conseguente a un attento esame dei documenti che vengono presentati dal richiedente l'opinamento, e in caso di incongruenze viene spesso richiesta l'illustrazione dell'attività svolta da parte dell'iscritto istante in seno alla Commissione stessa. Finora nessuna criticità è emersa.

Misura di prevenzione Adottata: prevedere un soggetto iscritto a rotazione che partecipi alla commissione quale elemento di ulteriore terzietà nella formulazione del parere stesso.

3) Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi.

Le richieste in tale senso provengono generalmente da parte di Enti pubblici per costituire le commissioni previste per legge. Le istanze vengono evase fornendo una terna di iscritti che abbiano dato disponibilità alla candidatura in tale senso. Viene rispettata comunque una rotazione all'interno degli iscritti anche in funzione di competenze specifiche nei vari ambiti che dovranno essere ricoperti. Nessuna criticità è emersa o è stata evidenziata in tale senso.

Misura di prevenzione Adottata: prevedere liste online sulle varie competenze in modo da estrarre poi i professionisti idonei.

4) Acquisto di Beni e di Servizi

Le necessità dell'Ordine relativamente all'acquisto di beni e di servizi sorgono per soddisfare esigenze operative e organizzative. La procedura seguita relativamente a questa finalità è di acquisire almeno tre preventivi per valori superiori a 500,00 Euro. In ogni caso viene rispettato quanto previsto dal regolamento di contabilità e i mandati di pagamento vengono approvati dal

presidente, dal Tesoriere su delibera del consiglio dell'Ordine. Il monitoraggio viene effettuato dal revisore contabile.

I pagamenti inferiori a 500,00 Euro relativi al soddisfacimento di bisogni per la continuità operativa contingente vengono approvati e sottoscritti dal tesoriere dell'Ordine.

Misura di prevenzione Adottata: controlli a campione sui pagamenti effettuati.

BREVE ANALISI SCHEMATICA DEL RISCHIO SULLE ATTIVITA' SVOLTE DALL'ORDINE

Attività	Tipi di Rischi	Descrizione del rischio	Probabilità	Descrizione dell'azione	Responsabile	Monitoraggi
Gestione acquisti	interno	Induzione ad alterare le procedure per favorire ditte specifiche	Bassa	Comparazione di almeno 3 preventivi	Tesoriere Consiglio Presidente	Su ogni singolo acquisto
Gestione Incarichi/ Con-sulenze	interno	Induzione a favorire soggetti specifici	Bassa	Comparazione 3 preventivi fatta salva la competenza specifica in alcune materie	Consiglio Presidente	Su ogni singolo incarico
Gestione acquisti da cassa	interno	Induzione ad alterare le procedure per favorire ditte Specifiche	Bassa	Per Importi superiori a 500 Euro: comparazione di almeno 3 preventivi	Tesoriere Consiglio Presidente	Su ogni singolo acquisto
Liquidazioni/Pagamenti o della Spesa	interno	Induzione ad alterare importi e tempistiche	Bassa	Dopo verifica del rispetto adempimenti	Tesoriere Consiglio Presidente	Su ogni singola liquidazione

Le Informazioni al Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

Le informazioni nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, costituisce elemento essenziale per la redazione e l'aggiornamento del Piano, per la sua attuazione e monitoraggio.

Il responsabile della prevenzione della corruzione vigila sul funzionamento e sull'osservanza del piano. Finora non sono emerse situazioni tali da prevedere approfondimenti di informazioni riguardanti situazioni a rischio.

Monitoraggio sul rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti.

Il responsabile della prevenzione della corruzione vigila costantemente sul rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti. Finora nessuna criticità è emersa in tale senso.

Il Consigliere Segretario



Data, 27 giugno 2018



Il Presidente

